

RIUNIONE DEL 25.01.2010

Firenze

Mozione Finale

Il Tavolo Tecnico dei Presidenti/Coordinatori e/o Referenti dei corsi di Laurea e Laurea Magistrale a carattere “Forestale-ambientale” (di seguito Tavolo Tecnico), riunitosi a Firenze il 25 gennaio 2010, ha effettuato un’analisi delle problematiche, delle opportunità e del destino dei corsi stessi, alla luce dei risultati finora conseguiti con la riforma di cui al DM 270/2004, e in previsione dell’annunciato DM di attuazione della Nota 160/2009 (“Ulteriori interventi per la razionalizzazione e qualificazione dell’offerta formativa nella prospettiva dell’accreditamento dei corsi di studio”) e del DDL A.S. n. 1905 (in materia di “organizzazione e qualità del sistema universitario, di personale accademico e di diritto allo studio”, proposto dal Consiglio dei Ministri del Governo Italiano e, in questo momento, in discussione alla 7^a Commissione permanente del Senato).

Il Tavolo Tecnico evidenzia che la preparazione di tecnici e professionisti nello specifico ambito forestale e la ricerca scientifica in campo forestale sono sempre stati al centro delle attività nelle Facoltà d’Agraria e nei connessi Dipartimenti e sostiene e riconosce quale proprio referente la “Conferenza dei Presidi delle Facoltà d’Agraria”. In tale ambito opera e sviluppa il confronto tra i Corsi di Laurea a carattere forestale al fine di contribuire all’individuazione delle criticità e delle possibili soluzioni. In questa prospettiva, nella riunione in oggetto è stata discussa l’ipotesi di una razionalizzazione anche su scala nazionale dell’offerta formativa dei corsi di laurea con *target* forestale e ambientale all’interno delle Facoltà di Agraria.

Il Tavolo Tecnico riconosce l’importanza di individuare azioni strategiche e gestionali finalizzate a garantire la vitalità, la dinamicità e il futuro della formazione universitaria. Riconosce altresì l’esigenza di introdurre parametri e criteri per valutare e monitorare l’efficienza e l’efficacia dei percorsi formativi.

. Le foreste svolgono un ruolo di cruciale attualità per la protezione dell’ambiente, la mitigazione dei cambiamenti climatici, il perseguimento degli obiettivi delle convenzioni internazionali su biodiversità, desertificazione e cambiamenti climatici, la conservazione della natura, la valorizzazione paesaggistica. Esse rappresentano da sempre una fonte d’energia rinnovabile ed ancora attuale. La materia prima legno è protagonista in Italia di numerose filiere di trasformazione e della bioedilizia, che interessano il settore artigianale e industriale e coinvolgono migliaia d’addetti. I sistemi forestali ed i prodotti legnosi sono, infine, patrimonio di saperi e di cultura locale, collegati alla storia artistica e culturale del Paese. In questo quadro, i Corsi di Laurea in Scienze Forestali e Ambientali forniscono agli studenti una formazione complessa, idonea ad affrontare le sfide ambientali e socio-economiche della gestione del territorio rurale e delle sue risorse, ed in grado di operare sia a livello locale sia internazionale.

Il Tavolo Tecnico riconosce l’importanza di un approccio partecipativo nella definizione degli obiettivi formativi e delle prospettive professionali, con l’attiva partecipazione delle Parti Interessate della società e del mondo del lavoro e della produzione. Proprio dal confronto con le Parti Interessate (professionisti, aziende, enti e strutture tecniche cui è affidata la gestione del territorio) si sono più volte evidenziate le caratteristiche peculiari e la complessità del percorso formativo in ambito “forestale-ambientale”. In tal senso il Tavolo Tecnico ritiene necessario

iniziare una riflessione sull'utilità e l'opportunità di prevedere corsi di laurea in Scienze Forestali e Ambientali a ciclo unico.

Alla luce dei risultati conseguiti negli ultimi anni (caratteristiche degli studenti in ingresso, tasso di abbandono, tempi di conseguimento del titolo ecc.), comuni a quasi tutti i corsi di laurea a carattere forestale, in particolare di primo livello, il Tavolo Tecnico evidenzia una certa carenza di raccordo funzionale tra i vari livelli della "catena formativa" al fine di migliorare l'efficacia dell'intero percorso di studio, anche con riferimento al dottorato di ricerca.

Il Tavolo Tecnico, pur riconoscendo l'importanza della competizione fra atenei, con la definizione di obiettivi formativi sulla base delle proprie eccellenze e nel quadro di una organizzazione delle specificità territoriali, esprime grande interesse per l'opportunità di federazione tra sedi e/o strutture, quale strumento indispensabile per lo sviluppo di particolari percorsi formativi di qualità, in grado di rispondere a precise esigenze della società e del mondo produttivo, e non sostenibili dai singoli atenei con la necessaria qualità ed efficacia della didattica. Per questo motivo il Tavolo Tecnico ritiene opportuno che, nell'ambito dei provvedimenti con i quali saranno definiti gli indicatori per la valutazione dei risultati, da utilizzare per la ripartizione delle risorse relative alla Programmazione ed al Fondo per il Finanziamento Ordinario, si introducano criteri di attribuzione degli indicatori che agevolino l'istituzione di corsi di laurea interateneo, permettano di superare l'attuale frammentazione delle conoscenze e vadano incontro alle esigenze di internazionalizzazione del sistema universitario e della ricerca.